

«Bisogna insegnare il rispetto delle regole» Ecco “San Francesco” Il progetto che coniuga l’edilizia con la legalità

Edilizia e legalità. Un binomio che spesso, a queste latitudini, stride un po'. «Ma in questi ultimi anni – avvisa Botta – la questione della legalità e la cultura per affermarla è diventata parte importante dell'agenda formativa del nostro sindacato, tant'è che nel portare avanti un lavoro indispensabile di lotta alla mafia si è pensato bene di promuovere il “progetto San Francesco”, nato come contributo alla promozione della cultura della legalità nei luoghi di lavoro, negli uffici, nelle fabbriche e nella società. La Filca vuole, fra l'altro, che questo progetto sia un omaggio all'opera di progresso civile portata avanti in occasione del sessantesimo anniversario della fondazione della Cisl. Sul punto, ritengo doveroso ricordare che il “Progetto San Francesco” è dedicato alla memoria di Nino Caponnetto, per l'insegnamento civile, il lavoro giudiziario e l'intuizione sociale, ovvero per aver visto nella mafia “il” problema e non “un” problema nazionale».

Il progetto San Francesco è nato dopo un'attenta constatazione che ha portato a delle conclusioni drastiche e cioè che il problema della criminalità, ormai da anni cominciava ad apparire anche sulle scene della vita quotidiana del Nord Italia, sebbene operasse nel silenzio. «Il “Progetto San Francesco” – spiega Botta – è un percorso importante, un appuntamento per scoprire noi stessi, per costruire insieme una realtà che manca, quella governata dal rispetto verso la persona umana, che nasce da un profondo senso di giustizia. Dalla Lombardia alla Sicilia sono state coinvolte tante province d'Italia, con una serie di

appuntamenti e conferenze sociali territoriali con prefetti, questori, comandanti dei Carabinieri e della Guardia di Finanza, in seno alle quali oltre a soffermarsi sulle problematiche storiche e trovare soluzioni, puntualmente si è chiesto espressamente di sancire una legge di riforma sugli appalti pubblici, considerando sei punti fondamentali: tracciabilità totale dei pagamenti, con un conto corrente unico per l'intera opera; dichiarazione d'anticipo dei subappalti e dei fornitori; certificazione antimafia obbligatoria per tutte le imprese e i lavoratori coinvolti nell'opera pubblica a interesse pubblico; recupero dei subappalti dei lavoratori licenziati da un'impresa coinvolta in un'indagine antimafia; inserimento del criterio determinante di “offerta vantaggiosa” nel capitolato di gara d'appalto; dichiarazione d'anticipo degli interventi di responsabilità sociale per le imprese in gara».

«In questo cammino della Filca-Cisl – conclude Botta –, vogliamo ricordare che vivere la legalità è vivere la libertà; vivere la legalità è vivere il valore della regola; vivere la legalità è credere nelle istituzioni e crescere nella partecipazione democratica; vivere la legalità significa non barattare diritti con favori. Diceva il filosofo tedesco Kant “comportati in modo che quello che tu fai possa essere di esempio per gli altri”, l'appello va agli amministratori pubblici di comportarsi responsabilmente e anche a genitori e insegnanti, che educino alla convivenza civile figli e alunni, per garantire ai giovani di oggi un mondo migliore domani». **◀ (p.g.)**

